

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DECRETO PRESIDENZIALE 27 gennaio 1976, n. 2-A.

Sostituzione del funzionario addetto al Comitato regionale per le ricerche nucleari e di struttura della materia.**IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE SICILIANA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 5 agosto 1957, n. 50 recante provvidenze per lo sviluppo e l'incremento della ricerca di fisica nucleare pura ed applicata in Sicilia;

Vista la legge regionale 12 maggio 1975, n. 19, con la quale sono state apportate integrazioni e modifiche alla citata legge n. 50 del 1957;

Visto il D.P. Reg. 16 dicembre 1975, con il quale è stato costituito presso la Presidenza della Regione, ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 19 del 1975, il Comitato regionale per le ricerche nucleari e di struttura della materia e con il quale è stato disposto che, per l'attività di collegamento con l'Amministrazione regionale e per il disbrigo delle relative pratiche amministrative, il Comitato sarà assistito dal dr. Vincenzo Coppola, consigliere del ruolo tecnico dell'ufficio legislativo e legale;

Considerato che, in conseguenza all'avvenuto collocamento in quiescenza del dr. Coppola, occorre provvedere alla sostituzione dello stesso, nell'incarico sopra specificato;

Decreta

Articolo unico

Il Comitato regionale per le ricerche nucleari e di struttura della materia, di cui alla legge regionale 12 maggio 1975, n. 19, costituito con D.P.Reg. 16 dicembre 1975, per l'attività di collegamento con l'amministrazione regionale e per il disbrigo delle pratiche amministrative, sarà assistito dal dr. Francesco Pasciuta, dirigente del ruolo amministrativo della Regione siciliana, che sostituisce il dr. Vincenzo Coppola, collocato in quiescenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 27 gennaio 1976.

BONFIGLIO

DECRETO PRESIDENZIALE 29 gennaio 1976, n. 3-A.

Decadenza del Consiglio comunale di S. Maria di Licodia e nomina del commissario e del vice commissario straordinari.**IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE SICILIANA**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente Ordinamento amministrativo degli enti locali di cui alla legge regionale n. 16 del 15 marzo 1963;

Rilevato che il Consiglio comunale di S. Maria di Licodia, composto per legge di venti unità ed eletto nelle consultazioni amministrative del 15 giugno 1975, ha perso per dimissioni la metà dei propri componenti;

Sentito il parere n. 351 del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, reso nell'adunanza del 3 dicembre 1975;

Sulla proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali, la cui relazione è allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

Visti gli articoli 53 e 55 del richiamato Ordinamento amministrativo degli enti locali;

Decreta

Art. 1

Il Consiglio comunale di S. Maria di Licodia è dichiarato decaduto.

Art. 2

Il rag. Giuffrida Gaetano, nato a S. Maria di Licodia il 25 gennaio 1933 e ivi residente in via Vittorio Emanuele 380, e il sig. Sambatano Giuseppe, nato a S. Maria di Licodia il 10 aprile 1937 e ivi residente in via Adelaide A. Bruno, n. 30, sono nominati rispettivamente commissario e vice commissario per la straordinaria gestione del Comune.

Palermo, 29 gennaio 1976.

**BONFIGLIO
MURATORE**

Allegato

*All'on.le Presidente della Regione siciliana
PALERMO*

Il Consiglio comunale di S. Maria di Licodia, rinnovato a seguito delle elezioni amministrative del 15 giugno 1975, ha perduto per dimissioni metà dei 20 componenti assegnati per legge.

In fatto si esplica quanto appresso.

Con lettera del 26 luglio 1975, indirizzata al Sindaco, dieci consiglieri comunali (Floresta Giuseppe, Furnari Giuseppe, Previti Nicolò, Ragusa Francesco, Rapisarda Giuseppe, Rasà Salvatore, Donati Sarti Simola, Capace Antonino, Furnari Giovanni, Fiorito Pietro Orazio) rassegnavano le dimissioni dalla carica.

Nella seduta consiliare del 31 luglio 1975 il Consiglio comunale accettava le superiori dimissioni con deliberazione n. 24, positivamente riscontrata dalla Commissione provinciale di controllo di Catania in data 8 agosto 1975, con provvedimento n. 38749.

Alla stregua di quanto sopra descritto viene a concretizzarsi, come è noto, la ipotesi prevista dal terzo comma dell'art. 53 dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali, per cui si rende necessario procedere alla declaratoria di decadenza del Consiglio del comune in oggetto.

Tanto premesso, si avanza formale proposta alla S. V. On.le perchè, conformemente al parere n. 351 reso dal Consiglio di giustizia amministrativa nella seduta del 3 dicembre 1975, venga dichiarata la decadenza del Consiglio comunale di S. Maria di Licodia e, contestualmente, siano nominati gli amministratori straordinari del comune.

Palermo, 15 gennaio 1976.

MURATORE

DECRETO PRESIDENZIALE 11 dicembre 1975.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Monte Alveria del Comune di Noto.**IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE SICILIANA**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.L.C.P.S. 30 giugno 1947 n. 567;

Visto il D.L. 18 marzo 1944, n. 91, e successive aggiunte e modificazioni;

Vista la legge 29 giugno 1939 n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della predetta legge;

Visto il verbale n. 37 relativo alla seduta, tenuta il 29 novembre 1972 dalla Commissione provinciale delle bellezze naturali e panoramiche di Siracusa, nella quale è stato deliberato di sottoporre a vincolo, ai sensi dell'art. 1 nn. 3 e 4 della legge 29 giugno 1939 n. 1497 e dell'art. 9 nn. 4 e 5 del regolamento 3 giugno 1940 n. 1357, il monte Alveria e zona circostante (Noto antica), la cui superficie, evidenziata in rosso nella planimetria allegata al presente decreto, risulta così delimitata: ad Est dalla mulattiera che, a partire da Timpasole (quota 369), corre lungo la contrada Cugno Vasco fino al bivio omonimo, indi, dalla provinciale n. 64 che passando per il Convento di S. Maria della Scala, va a raggiungere la S.S. n. 287, dalla medesima S.S. n. 287 fino al bivio Burlò (quota 445); a nord della Provinciale n. 64, a partire da detto bivio e fino al punto di incontro della stessa con la carreggiabile a quota 486; ad ovest dalla mulattiera (quota 486) fino a che la stessa va ad incontrarsi con il corso d'acqua che sfocia nel fiume Asinaro e lungo il medesimo fiume; a sud dalla collina Timpasole con il corso d'acqua che interseca a quota 369 la mulattiera di Cugno Vasco;

Accertato che il menzionato verbale n. 37, contenente l'elenco di cui al punto precedente, è stato pubblicato nell'Albo del Comune di Noto e depositato oltretutto nella segreteria del medesimo Comune, presso le sedi delle Associazioni provinciali previste dalla legge n. 1497 nei modi prescritti dell'art. 2 ultimo comma della stessa legge e che nessuna opposizione avverso il predetto verbale è stata presentata entro i termini previsti;

Considerato che il monte Alveria e la zona ad esso circostante, una delle ultime propagine dei Monti Iblei appartenente alla circoscrizione territoriale di Noto (SR) da cui dista circa Km. 20, sullo sfondo di pittoreschi crinali, presenta un caratteristico aspetto dovuto alla conformazione varia ed acclive del terreno ed offre un singolare susseguirsi di effetti scenografici consistenti in una ammirabile sequenza di panorami, vedute e prospettive di rilevante valore estetico;

Considerato inoltre che il monte Alveria, sito a quota 420 s.m., si erge fra due profonde gole ad est ed a ovest che unendosi formano la fiumara di Noto e porta sulla sua parte più pianeggiante, per poco più di 1 Km., i resti di quella che fu Noto Antica: la NEAI, uno dei primi centri dei Siculi come attestano le oltre 500 celle sepolcrali scavate nella roccia sul lato ovest lungo le mura di cinta; la Neaton dei Greci di Siracusa (resti del Tempio Greco e del Ginnasio dell'età di Ierone II); la Naetum dei Romani (resti della Casa Senatoria); la Val di Noto degli Arabi e del fiorente periodo Medioevale come testimoniano la Porta Reale, ancora oggi in buono stato, fiancheggiata da baluardi smantellati, i ruderi del Castello a pianta quadrata con le Torri in rovina cinte di edera e chiomate d'ulivi;

Considerato, ancora, che la zona in parola, per il sorgervi a quota 409 dell'Eremo della Madonna della Provvidenza, eretto a ricordo del terremoto del 1693, che distrusse quasi completamente l'Antica Noto, definita per questo la Pompei di Sicilia, ed a quota 386 del Santuario di Santa Maria della Scala, eretto nel 1718, è da configurarsi anche come un'oasi mistica, inserita in un particolare contesto paesaggistico da cui promana, an-

cora oggi, integro tutto l'incanto georgico e bucolico dell'Arcadia;

Considerato, altresì, che la sinfonia verde di ulivi, mandorli, vigneti, frutteti e colture a cereali, la cui intensità va diradandosi man mano che risale i pendii degli Iblei sino ad essere assorbita dalla incombente austerità della parte terminale dell'Alveria, le carrozzabili e le mulattiere intersecantesi con i tortuosi corsi d'acqua sfocianti nell'Asinaro, le necropoli, i resti classici, l'Eremo ed il Santuario, i ruderi del Castello, la grandiosa cinta muraria procombente su valli pittoresche ricche di vegetazione selvaggia, i monconi di fabbriche emergenti dalla cortina degli ulivi secolari, sono elementi tutti di un unico caratteristico paesaggio di incomparabile bellezza;

Considerato infine che l'ambiente naturale del monte Alveria e zona circostante, reso profondamente suggestivo dalle rovine della Antica Città, consente da numerosi punti divista il godimento di magnifiche ed ampie vedute panoramiche verso i pendii rocciosi nei quali si armonizzano e si integrano l'espressione stessa della natura ed il lavoro umano, in un mirabile gioco di statica e di policromia, veri quadri naturali nei quali sono chiaramente rilevabili le caratteristiche di cui alla legge 1497;

Evidenziato che il vincolo paesistico non significa divieto assoluto di edificabilità, ma comporta soltanto l'obbligo per il proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nel territorio vincolato di presentare alla competente Soprintendenza ai monumenti, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere, affinché le stesse vengano realizzate in modo armonico tale da inserirsi convenientemente nel paesaggio, evitando così di arrecare pregiudizio all'aspetto esteriore della località medesima;

Ritenuto opportuno sottoporre a tutela paesistica il territorio suddetto;

Decreta

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, il monte Alveria e zona circostante (Noto Antica), descritto in epigrafe che qui s'intende integralmente riportato e meglio indicato nell'allegata planimetria che fa parte integrante del presente provvedimento, è dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi e per gli effetti della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, unitamente al verbale n. 37 della seduta della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Siracusa tenuta il 29 novembre 1972, in aderenza a quanto dettato dall'art. 4 della citata legge 1497.

Art. 3

Una copia della Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa entro il termine di un mese dalla sua pubblicazione, per il tramite della Soprintendenza ai monumenti competente, al Comune di Noto, perchè venga affissa per tre mesi all'Albo pretorio del medesimo comune.

Art. 4

Altra copia della predetta Gazzetta, con la planimetria sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici

ci del Comune di Noto, dove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza ai monumenti della Sicilia orientale - Catania, comunicherà alla Presidenza della Regione siciliana la data di affissione della sopra indicata Gazzetta ufficiale.

Palermo, 11 dicembre 1975.

BONFIGLIO

Allegato

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA
DELLE BELLEZZE NATURALI
(Verbale n. 37 del 29 novembre 1972)

L'anno 1972, il giorno 29 del mese di novembre, in Siracusa, nel Palazzo dell'Amministrazione provinciale, in via Malta n. 106, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Siracusa in conformità all'avviso di convocazione del 17 novembre 1972 protocollo n. 313.

Sono presenti:

- 1) prof. dott. Giuseppe Agnello - presidente;
- 2) arch. dott. Paolo Paolini - soprintendente ai monumenti della Sicilia orientale di Catania - vice presidente;
- 3) dott. Giovanni Agnello - delegato del Presidente dell'Ente provinciale per il turismo - componente;
- 4) avv. comm. Biagio Bellasai - rappresentante dell'Associazione provinciale degli agricoltori - componente;
- 5) arch. dott. Enzo Fortuna - rappresentante dell'Associazione professionisti ed artisti - componente;

Risulta assente:

- 1) dott. Antonino Pupillo - Rappresentante dell'associazione degli industriali - componente.

Assiste il segretario della Commissione, cav. uff. Carmelo Coppa, funzionario dell'Amministrazione provinciale di Siracusa.

(Omissis)

Della riunione, tenutasi nella sede del Comune di Noto, fa parte il Sindaco di Noto avv. Antonino Rappazzi, quale componente di diritto, essendo la zona proposta per il vincolo nella circoscrizione territoriale del comune di Noto. In seguito la Commissione si sposta a Noto Antica, distante venti chilometri circa dalla città moderna per un esame circostanziato della zona da vincolare: proposta suggerita da urgenti motivi di opportunità, allo scopo di impedire che la speculazione edilizia, con dissennate lottizzazioni, turbi l'ambiente naturale e panoramico del Monte Alveria, reso profondamente suggestivo dalle rovine dell'antica città - definita la Pompei della Sicilia - distrutta dal terremoto del 1693.

I ruderi del Castello medievale, della grandiosa cinta muraria procombente su valli pittoresche ricche di vegetazione selvaggia, i monconi di fabbriche emergenti dalla cortina degli ulivi secolari, formano un quadro di incomparabile bellezza in cui sono chiaramente rilevabili le caratteristiche di cui all'articolo 1, comma 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'articolo 9, comma 4 e 5 del Regolamento 3 giugno 1940 n. 1357.

Col sussidio di carte topografiche e col diretto controllo, la Commissione definisce i limiti del vincolo:

Il monte Alveria è circoscritto ad est dalla mulattiera che, a partire da Timpasole q.ta 369, corre lungo la contrada Cugno Vasco al bivio omonimo, quindi percorrendo la provinciale n. 64 raggiunge la SS. 287, passando per il Convento di S. Maria della Scala. Prosegue poi lungo la SS. 287 fino al bivio Burlò quota 445. Da detto bivio la delimitazione del vincolo a nord si appoggia alla strada provinciale n. 64 Burlò Testa dell'Acqua fino ad incontrare la carreggiabile alla quota 486; di qui prosegue lungo la mulattiera fino ad incontrare il corso d'acqua che sfocia nel fiume Asinaro e lungo lo stesso per tutto il lato a ponente per chiudersi a sud dalla collina Timpasole con il corso di acqua che interseca a quota 369 la mulattiera di Cugno Vasco.

Ultimata la discussione, il Segretario dà lettura del presente verbale che viene approvato all'unanimità.

Alle ore 14,15 il Presidente dichiara chiusa la seduta, tenutasi nella sede del Palazzo di Città di Noto.

Il Presidente:

(253) prof. dott. Giuseppe Agnello

LAVORO E COOPERAZIONE

DECRETO 22 ottobre 1975.

Nomina della Commissione comunale di collocamento di Castelvetro.

L'ASSESSORE PER IL LAVORO E LA COOPERAZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 52 del 27 dicembre 1969;

Visto il proprio decreto n. 457/70 coll. del 15 settembre 1970, registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre 1970, reg. n. 3, fg. n. 84, con il quale viene nominata la Commissione comunale di collocamento di Castelvetro;

Considerato che ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 52 del 27 dicembre 1969, occorre provvedere alla dichiarazione di decadenza della predetta Commissione e alla sua ricostituzione;

Decreta

Art. 1

La Commissione comunale di collocamento di Castelvetro, meglio specificata nelle premesse, è dichiarata decaduta.

Art. 2

A decorrere dalla data del presente decreto e per la durata di tre anni viene ricostituita la Commissione comunale di collocamento di cui all'art. 1, composta come segue:

- 1) Pisciotta Tommaso, nato a Castelvetro il 21 gennaio 1928 ed ivi residente in via Petrarca, 8;
- 2) Salluzzo Nicolò, nato a Castelvetro il 9 febbraio 1915 ed ivi residente in via Fra Pantaleo;
- 3) Bianco Bernardo, nato a Mazara del Vallo il 3 settembre 1905 e residente a Castelvetro in piazzale Risorgimento p.na C/2;
- 4) Pisciotta Leonardo, nato a Castelvetro il 16 marzo 1948 ed ivi residente in via P. Luna, 49;
- 5) Margiotta Andrea, nato a Castelvetro il 2 agosto 1931 ed ivi residente in via Seggio, 59;
- 6) Centonze Antonio, nato a Castelvetro il 29 luglio 1929 ed ivi residente in via P. Luna, 21;
- 7) Certa Vito, nato a Mazara del Vallo il 9 marzo 1943 e residente in Castelvetro via della Libertà, 20;
- 8) Bonanno Filippo, nato a Castelvetro il 19 novembre 1910 ed ivi residente in via Campobello, 30;
- 9) dirigente sezione comunale pro-tempore - segretario.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 22 ottobre 1975.

D'ACQUISTO

Registrato alla Corte dei conti - Ufficio controllo atti Assessore lavoro e cooperazione - Addì 15 dicembre 1975. Reg. n. 2, fg. n. 300.

(254)